STORIA - Dal convegno di settembre alla centrale di Nove le nuove linee operative

Grande Guerra, quattro province unite

Nel piano di lavoro impostato e che guarda già al centenario del 2015-18

Si dovrà nel prossimo futuro favorire un turismo anzitutto culturale e ciò potrà essere perseguito solo attraverso un'informazione omogenea tra tutte le province venete, disposte a lavorare insieme ad un progetto sinergico ed interdisciplinare. Questo è stato in sostanza il pensiero espresso da Gianpaolo Bottacin nel suo intervento al convegno "Museo per un giorno" tenutosi alla fine di settembre presso la centrale Enel di Nove di Vittorio Veneto. E sulla stessa linea sono stati i discorsi tenuti anche dagli altri rappresentanti: Leonardo Muraro per Treviso, Raffaele Speranzan (delegato da Francesca Zaccariotto) per Venezia, Martino Bonotto (delegato da Attilio Schneck) per Vicenza. Ed i rappresentanti della Regione Veneto Angelo Tabaro, Segretario Regionale alla Cultura, e Fausta Bressani, Dirigente dei Beni Culturali della Regione Veneto, non potevano che salutare con soddisfazione questa unità di intenti e di azioni che per la prima volta sembra presiedere a tutte le prossime azioni di valorizzazione del patrimonio storico della Grande Guerra, dalla laguna alle Dolomiti. Lo ha sottolineato con particolare entusiasmo ed energia Marzio Favero, Assessore ai Beni Culturali della provincia di Treviso, che ha fatto un po' gli onori di casa e che ha messo a fuoco nitidamente la situazione: i prossimi dieci anni saranno intensi per tutti gli amministratori, enti, associazioni e studiosi che dovranno in qualche modo preparare il Veneto, ovvero la regione che più ha scontato sul proprio territorio e sulla propria gente il primo conflitto davvero nazionale, al centenario della Grande Guerra. È finito il tempo dei progetti campanilistici e scoordinati, ignari ognuno di quanto già fatto dal vicino: bisognerà per forza concordare sforzi e prospettive, ottimizzando al meglio i fondi attualmente disponibili e soprattutto quelli che verranno sulla base della legge nazionale 78 del 2001 e dei prossimi rifinanziamenti previsti dalla legge regionale 97 del 1993. Per non parlare dei fondi europei, che come rilevato dall'europarlamentare Scottà, potranno venire solo se le richieste per progetti Interreg saranno debitamente motivate e coordinate.

I punti salienti su cui le 4 province intendono subito lavorare insieme sono i seguenti:

– messa in rete di tutti i musei, pubblici e privati, presenti sul territorio e loro specializzazione, con particolare riferimento alle caratteristiche storiche e paesaggistiche del contesto in cui sorgono;

– creazione di un sito web in grado di raccogliere tutti gli apporti di istituzioni universitarie, associazioni e studiosi privati interessati alla Grande Guerra, di far da filtro a tutte le iniziative e di fungere da social network per scambiare opinioni ed informazioni;

– rifacimento della "Guida ai luoghi della Grande Guerra" recentemente edito dalle 4 Province, dalla Regione Veneto e dal Ministero per i Beni Culturali, che invero ha prestato il fianco, soprattutto per il Bellunese, a non poche critiche per le sue omissioni piccole e grandi, realizzazione di itinerari ecomuseali, in grado di portare il turista per più giorni in più luoghi opportunamente preparati e collegati tra loro, programmazione condivisa e scandita fin d'ora per i prossimi anni, fino al 2018.

La prima riunione dei rappresentanti tenutasi a Treviso e pure l'incontro tenutosi sul Monte Rite hanno già posto i presupposti di una divisione dei compiti: a Belluno spetterà anzitutto l'ideazione ed organizzazione di itinerari ecomuseali, in grado di alimentare quello che si definisce turismo etico ed esperenziale, attento ai molteplici valori di un territorio.

Una delle sale espositive allestite per il convegno: nel progetto unitario Belluno curerà soprattutto gli itinerari ecomuseali.

Ma il convegno è stato già di per se stesso un buon inizio, grazie agli interventi di altri qualificati relatori, tra cui quelli di Anna Maria Spiazzi, Soprintendente ai Beni Storici ed Artistici del Veneto, e di Antonio Fojadelli, Procuratore della Repubblica di Treviso, che si è soffermato sul tema dei rischi dei collezionisti privati di reperti, poi ripreso nel pomeriggio con la partecipazione del magistrato Edoardo Mori. Il tutto impreziosito dalla suggestiva mostra di collezioni private di armi, uniformi, stampe ed oggetti vari legati alla guerra, organizzata presso la grande sala turbine della centrale a cura di "Sintesi &cultura" e "Tracciati". Anche questo ha dimostrato in definitiva quanto ricco, multiforme e fecondo sia oggi il terreno della Grande Guerra e come l'iniziativa privata possa sposarsi felicemente all'azione dello stato. A patto naturalmente che ci sia un'azione di coordinamento, accettata e condivisa da tutti.

Walter Musizza
Giovanni De Donà

Corsi d'arte e creatività a Belluno con Arcidrama

Anche quest'anno il circolo Arcidrama di Belluno riprende le sue attività. La sede ha riaperto giovedì 22 ottobre con il corso di disegno che sarà strutturato in due sezioni; il corso per la durata di un trimestre sarà un corso base, rivolto a coloro che hanno poca esperienza e che desiderano imparare a disegnare, mentre martedì 26 ottobre alle 19 inizierà il corso avanzato, rivolto a coloro che hanno già dimestichezza con tecniche del disegno e vogliono affinare le conoscenze sulle tecniche della pittura e del colore.

Il corso di Disegno base offre la possibilità di acquisire i primi elementi del disegno quali l'analisi del soggetto, il tratto e lo studio del chiaroscuro, i primi accenni sul corpo umano fino alle prime rappresentazioni dal vero. Verranno affrontati i seguenti temi: il tratto, le ombre, la luce e il panneggio, le proporzioni, inquadratura e sviluppo delle idee personali, prevedendo l'introduzione alla rappresentazione di composizioni semplici, recuperando in itinere la propria sensibilità artistica, favorendo l'osservazione e la comprensione percettiva del soggetto e promuovendo una ricerca espressiva legata alla dimensione personale.

Il corso di Pittura avanzato si propone invece di far acquisire al partecipante tutti i segreti del colore, così come in un'antica "bottega d'arte" si imparerà ad impastare i colori dalle terre usando i vari ingredienti per creare il colore ad olio o acrilico o la tempera, ma con la peculiarità di aver creato il colore legato alla propria sensibilità e percezione. Dipingere significa stendere zone di colore (con tempere, acrilici, colori ad olio, ecc.) con un segno particolare e personale.

«L'artista non si è mai accontentato di copiare fedelmente la realtà, ma ha sempre cercato di interpretarla e di inventarla esprimendo la propria personalità e sensibilità». Dalla copia dal vero, si compirà un breve percorso attraverso le opere di alcuni artisti per cogliere i diversi atteggiamenti con cui si sono posti di fronte a questi soggetti. Fattore dominante sarà il colore con cui ogni artista ha comunicato ed espresso le sue intenzioni.

Le lezioni, per ambedue i corsi, avranno cadenza settimanale e ogni lezione è della durata di due ore.

Per informazioni e iscrizioni telefonare ai n. 0437 296977 o 338 9388385 o 338 3242641 dalle 18.30 alle 21.30.

FILOSOFIA - Al "FestivalFilosofia" di Modena il riflettore è stato puntato sul concetto di "comunità"

La vera identità è nella capacità di essere "altro"

Tra le molte voci, la riflessione del sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, sul "Prossimo tuo"

Categoria coinvolgente e nello stesso tempo desueta (sono lontani i tempi di Emmauel Mounier), il tema *comunità* è stato lo scenario scelto, quest'anno, dal FestivalFilosofia di Modena come trama attorno alla quale mettere a confronto sensibilità, esperienze, culture. Nella Piazza Grande sotto la Ghirlandina, è toccato a Massimo Cacciari tenere la lezione magistrale d'apertura davanti a un pubblico, da stadio, formato da giovani e adulti.

Intrigante il filo conduttore affidato al filosofo sindaco di Venezia: "Prossimo tuo". «Etimo incerto, ma parola pregna di significati nel testo evangelico», ha esordito Cacciari, reduce da un pubblico dialogo con il patriarca Angelo Scola su "La società plurale" nell'ambito del seminario internazionale dello Studium Generale Marcianum che ha tenuto a battesimo Asset, acronimo che significa Alta Scuola Società Economia Teologia, nuova iniziativa veneziana.

«Il prossimo - ha sottolineato Cacciari a Modena, accolto da grande entusiasmo - è colui che ti appare straniero, e perciò ti "respinge", ti squassa le viscere, ti lacera nel profondo». Poi partendo dalla parabola del Samaritano («Duemila anni dopo, siamo qui ad interrogarci» lo aveva sollecitato, presentandolo, Michelina Borsari, ideatrice del Festival) l'affondo di Cacciari: «L'essere prossimo, il farsi prossimo presuppone la totale gratuità, concetto assente nelle virtù classiche scandite invece dal segno della reciprocità». Secondo il filosofo ne derivano due conseguenze, anche nella vita d'ogni giorno. La prima: «La nostra identità non può essere che il risultato di un relazione con l'altro, con lo "straniero" appunto. Nulla di immediato, bensì un processo, un avvicinamento, un travaglio». E, seconda considerazione: «Noi non siamo un'isola, attorno abbiamo l'oceano».

Guai - ammonisce il filosofo veneziano - «cadere nell'errore fatale che la "tua" isola sia tutto». E aggiungendo carne sul fuoco, smascherando tanti luoghi comuni, ecco il dito nella piaga (e nelle pieghe) della società contemporanea: «Prossimo è prendersi cura dell'altro "da sé", uscire di casa, confrontarsi, andare incontro. Impariamo dal Samaritano: lui si fa prossimo all'altro, se ne prende cura e poi se ne va...».

Sostiene Cacciari che bisogna superare le colonne d'Ercole del ritenere l'identità un cerchio chiuso. «L'identità - sono parole sue - è la capacità di essere "altro", è una somma colma di rapporti».

E in un'altra piazza del FestivalFilosofia, il filosofo padovano Enrico Berti rilancia la palla: «L'amicizia è la vera cura per vincere l'egoismo sociale».

A sua volta Remo Bodei, supervisore del Festival, a ruota di Cacciari, parla di "Esilio" e riconosce: «Si è colti da sgomento nel constatare l'estensione del fenomeno.

Di esiliati, di profughi, di fuggiaschi - ma anche di migranti - il mondo è letteralmente pieno. L'intenzione di quanti, da una posizione di potere, bandiscono individui e popoli è quella di reciderne le radici, nell'attesa che inaridiscano e muoiano».

Altro che libertà e autodeterminazione, è proprio *comunità* - l'essere "prossimo tuo" - la nuova frontiera del pensiero, e della convivenza.

Non a caso - e chissà che non sia un segno del tempo - sulla porta della Chiesa ortodossa, lungo il passeggio della città, campeggia uno degli aforismi scelti dal FestivalFilosofia per dire *comunità*.

È una citazione di Sant'Agostino: «La carità che non cerca il proprio interesse antepone le cose comuni alle proprie e non le proprie alle comuni».

Maurizio Busatta

MUSICA - Il complesso diretto da Paolo Da Col

Due nuovi Cd per Odhecaton

Due nuove registrazioni di musica antica e rinascimentale

La copertina di uno dei due nuovi Cd.

È imminente l'uscita di due nuove registrazioni di Odhecaton, il complesso di musica antica diretto dal bellunese Paolo Da Col, che ha realizzato due Compact disc di musica rinascimentale. Il primo cd si intitola "Missa Galeazescha" e comprende una messa composta da Loyset Compère e altri mottetti e musiche strumentali (Weerbecke, Agricola, Martini, ecc.) eseguita con la collaborazione dei gruppi LaReverdie, Ensemble Pian

Forte e Gabriele Cassone, La Pifarescha e dell'organista Liuwe Tamminga. Questo cd inaugura una nuova iniziativa editoriale dal titolo "Antiqua", in allegato nel prossimo numero della rivista "The Classic Voice". Il secondo cd si intitola invece "O gente brunette" (Ramée 0902) e comprende musiche di compositori della Picardie dei secc. XV e XVI (de Marle, Compère, Mouton).